Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 14 dicembre 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno-XXX N. 299

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Un Comune di montagna
modello in fatto di cooperazione.

Latterie sociali — Malghe cooperative — Associazione del bestiame — Miglioramento bovino — Cassa Rurale — Acquisti e piccole industrie.

Il prof. E. Marchettano, titolare della Cattedra ambulante d'agricoltura di Tolmezzo, nell'ultimo «Bullettino» dell'Associazione agraria friulana, con quella competenza che tutti gli riconoscono, malgrado la sua modestia, scrive un articolo sulle «Cooperative agricole del Comune di Forni di Sopra», Comune che l'autore asserisce degno d'essere messo in evidenza, assieme a Fagagna ed a S. Giorgio della Richinvelda, come esempio di quanto è capace di produrre la concordia fra gli agricoltori.

E tanto più il prof. Marchettano si dilunga a parlare di Forni di Sopra, trattandosi d'un comune di montagna nel quale l'attività agricola riveste talune forme speciali che mancano nella pianura.

L'autore nota la posizione e le condizioni di Forni di Sopra, vasto comune situato presso le origini del Tagliamento, e popolato di 2180 abitanti raggruppati in tre borgate (Vico a 900 m. s. m., Cella e Andrazza, più basse) distanti dalla stazione per la Carnia circa 55 Chm. e la cui produzione del suolo consiste nei seguenti generi: legnami, patate, fagiuoli, foraggi, pascoli. I redditi principali si ritraggono dal bestiame e specialmente dai latticini, ma le risorse naturali del paese non bastano a mantenere tutta la popolazione, si che ogni anno emigrano circa 400 operai (muratori e scalpellini la maggior parte); in conseguenze di che i lavori di campagna sono affidati alle donne e ai pochi che restano a casa. Ebbene: in questo comune la cooperazione ha fatto miracoli!

Le varie forme di cooperative si aggruppano intorno a due istituzioni principali: la latteria sociale di Vico e la Cassa rurale, dalle quali rispettivamente trassero origine le altre numerose.

Le latterie sociali.

Secondo ricerche del benemerito cav. F. de Santa da poco tempo rettore del Seminario, si troverebbero i primi accenni sicuri di latterie turnarie a Forni di Sopra fin dal secolo XV, e più precisamente nell'anno 1445.

Ma la prima vera latteria cooperativa fu fondata nel 1884 ad Andrazza; e l'anno seguente un'altra a Vico. Entrambe sono oggidì esistenti; ma la seconda ha assunto importanza di molto superiore alla prima, avendo sede nel capoluogo, ove gli animali bovini sono in numero assai maggiore.

La latteria di Vico infatti è oggi non solo la maggiore latteria della Carnia e del Friuli, ma è anche una fra le più importanti del Veneto.

Mentre altre latterie della Carnia, fabbricano come prodotto principale il formaggio, lasciando in seconda linea il burro e la ricotta, la latteria di Vico basa il suo esercizio sulla produzione del burro, che destina alla vendita; il formaggio semigrasso lo assegna ai singoli soci, e serve per loro alimentazione. La lavorazione è tale, che, in media, da un quintale di latte si ricavano kg. 8 di formaggio, kg. 3 di burro e kg. 3 di ricotta. Il burro, ricercatissimo, viene esitato a buoni prezzi (L. 2.30 e 2.40 al kg., posto alla Stazione per la Carnia) su importanti piazze di di consumo; in gran parte, e da molti anni, su quella di Roma.

La Latteria lavorò regolarmente durante 6 mesi all'anno, dal 1 novembre al 30 aprile.

L'importanza della latteria sociale di Vico si desume dalle seguenti cifre:

Nel 1904 05 la produzione della latteria fu di: formaggio chilogrammi 32.857.200. burro 12499.300, ricotta kg. 11969.800, aventi un valore complessivo di circa L. 64.000.

Il totale dei prodotti ottenuti dalla fondazione in poi è: formaggio kg. 517 279 600; burro 208,633,300; ricotta kg. 195,159,700; il cui valore complessivo oltrepassa un milione di lire.

Nell'esercizio 1905 06 la latteria lavorò circa 450 000 kg. di latte, corrispondenti a 2500 kg. al giorno (nel periodo di 180 giorni). Il numero attuale di soci è di 231.

La latteria risiede in un locale di sua proprietà costruito nel 1891 col capitale messo in serbo a tale scopo e colle gratuite prestazioni dei soci, locale ampio e rispondente a tutte le moderne esigenze del caseificio; è provvisto, da due anni del fornello Tremonti, con caldaia capace di 1600 litri.

La latteria sociale di Andrazza lavora il latte che si produce nelle due borgate di Cella e Andrazza, e la trasformazione avviene sulle stesse basi che nella latteria di Vico; la vendita del burro si fa pure in comune con quest'ultima. Anche la latteria di Andrazza, quantunque abbia un lavoro equivalente a un terzo di quello della latteria del capoluogo, deve considerarsi pure come una delle maggiori della Carnia. Nell'ultimo esercizio lavorò 150 000 kg. di latte, cioè qt. 8 al giorno nel periodo di funzionamento.

Le malghe cooperative.

Da 21 anni la latteria sociale di Vico ha assunto la conduzione, in forma cooperativa, delle *malghe* del comune, per continuare sulle malghe stesse l'esercizio dell'industria del caseificio durante la stagione dell'alpeggio, e avviare quei pascoli ai miglioramenti richiesti dalle esigenze della pastorizia e del caseificio.

Le alpi principali del comune sono quattro: Tortoi, Varmost, Tragonia e Montemaggiore, tutte aventi i pascoli fra 1500 e 2000 metri di altitudine; e due minori riunite insieme: Giaf e Valmenone; nel versante quelle a settentrione e queste due a mezzogiorno della valle del Tagliamento.

Si montica un totale di circa 1130 capi di bestiame bovino.

Al buon funzionamento di ogni malga vigila una speciale Commissione, composta di un presidente e due membri, e ognuna ha contabilità separata, ma le cinque commissioni si riuniscono per trattare le questioni d'interesse generale.

Delle spese d'esercizio, alcune (tassa comunale, pastori, sale migliorie...) sono divise fra tutti i soci in proporzione del bestiame da essi monticato.

La tassa che viene pagata al Comune per la concessione delle malghe è di lire 2 80 per ogni capo grosso, lire 1.50 per ogni giovenca e cent. 80 per ogni vitello.

Ai miglioramenti delle malghe, meno che alla ricostituzione o ristauro dei fabbricati, che sono a carico del Comune, la società provvede riscuotendo annualmente dai soci una tassa di lire 1 per ogni capo grosso, e di lire 0.50 per ogni capo giovane.

Queste malghe sono migliori di tante altre.

Ad esercitare il caseificio sulle malghe è destinato lo stesso personale della latteria sociale.

Assicurazione mutua del bestiame.

La mutua assicurazione del bestiame, pure annessa alla latteria, fu finora ristretta agli infortuni e alle malattie del bestiame nel periodo di monticazione; ma è già approvato il nuovo statuto, per estenderla alla mortalità del bestiame per tutto l'anno. Il danno di questi accidenti diviso fra tutti, diventa così lieve per ciascuno, compreso colui ch'abbe la disgrazia.

Il funzionamento dell'associazione è molto semplice, quasi rudimentale, ma serve tuttavia pienamente al suo scopo: quando muore un bovino sulla malga, e la carne è mangiabile, la si divide fra i soci, e ognuno paga la quota proporzionale di stima. Se la bestia non è mangiabile, ognuno paga la sua quota d'indennizzo.

Pel miglioramento del bestiame bovino.

Formante pure un tutto colla latteria sociale è la società pel miglioramento bovino. Essa si occupa dell'importazione di buoni torelli riproduttori e di giovenche, procede a visite alle stalle, incoraggia con premi annuali i migliori allevatori.

Anche questa società pel miglioramento del bestiame è in via di perfezionamento ed ha rivolto le sue cure anche al miglioramento del bestiame suino, introducendo alcuni riproduttori di razza Yorckshire.

La Cassa Rurale di prestiti

Il secondo gruppo di istituzioni cooperative si impernia nella Cassa Rurale di prestiti, fondata nel 1900 e avente per oggetto le operazioni comuni a tutte le istituzioni del genere.

I soci della Cassa Rurale di prestiti di Forni di Sopra sono in numero di 226. e le somme depositate a risparmio raggiungevano al 31 dicembre 1905 un totale di L. 34028.37, mentre nello stesso giorno i prestiti in corso erano complessivamente di L. 27 626.00 Nell'utimo esercizio, la Cassa ebbe un giro di L. 341 000. Sulle somme depositate, la Cassa corrisponde l'interesse del 3 0\0, mentre sui prestiti esige il 5 0|0; il massimo prestito che la Cassa accorda ad un socio è di L. 1000.

La Cooperativa di consumo

Questa fornisce ai soci i generi di prima necessità a prezzi (tenuto conto delle spese di trasporto) inferiori a quelli praticati sulle piazze di Tolmezzo e di Udine. Il valore delle merci consumate dalla fondazione al 31 dicembre 1905 sale a L. 228 716 25, di cui al solo 1905 spettano L. 67.834 85; si prevede che nell'anno in corso le vendite si aggireranno intorno alle 80.000 lire. Soltanto quest'anno provvide 1500 quintali di granoturco.

Degno di nota: questa Cooperativa non vende al minuto vino e liquori alcoolici, e ciò per non favorire il dilagare della piaga dell'alcoolismo.

Il Magazzino cooperativo, sostenuto dunque essenzialmente dal piccolo risparmio, risiede, insieme alla Cassa rurale, in un ampio e comodo locale di proprietà sociale. Funziona quasi da calmiere sui prezzi, e i negozianti stessi del luogo, che dapprima certamente non lo videro sorgere con simpatia, sono oggi soci essi stessi; specialmente pel granoturco, il Magazzino è il fornitore generale di tutto il comune.

Il forno rurale,

è altra emanazione della Cassa e del Magazzino; non ha locale a sè: un fornaio del paese è incaricato dalla Cooperativa di confezionare e vendere il pane ai soci per conto della Cooperativa stessa. Il prezzo del pane bianco si aggira intorno ai 40 centesimi al chilogramma.

Acquisti per gli agricoltori

Piccole industrie rurali

La Cassa Rurale ha quest'anno iniziato il servizio d'acquisti in comune delle merci d'uso agrario occorrenti ai suoi soci, cioè concimi, sementi, mangimi, macchine, ecc., utile e importante funzione, non diversa da quella che vanno compiendo, con intensità sempre crescente, i *circoli agricoli* così numerosi nel Friuli

La Cassa a tale scopo si è collegata all'Associazione Agraria Friulana, per godere i vantaggi che offre questa istituzione negli acquisti in grande delle suddette merci, ed ha già fatto i primi acquisti di concimi artificiali e panelli per i propri soci.

Anche la scuola per l'industria dei vimini sarà colassù in breve un fatto compiuto, grazie alla Cassa Rurale.

Ben pochi dunque sono i comuni che possono vantare un complesso di istituzione così felicemente coordinate, così saviamente condotte come a Forni di Sopra. Il merito altissimo delle persone che sono anima di queste istituzioni, — così conclude il prof. Marchettano — non va disgiunto a quello di tutti gli agricoltori di Forni di Sopra, i quali hanno saputo vedere nella cooperazione un mezzo potente di avanzamento agrario, economico e intellettuale. I buoni risultati non hanno tardato a farsi evidenti, ed il relativo benessere di Forni di Sopra è oggi noto in tutta Carnia. Accresciuto l'amore alla terra e alla pastorizia, aumentato e migliorato il bestiame migliorate le abitazioni, abbellito il paese, diminuita (in proporzione del numero di abitanti), la emigrazione, elevato il grado d'istruzione degli abitanti (già dal decorso anno le scuole elementari di Forni di Sopra hanno anche la VI.a classe); ecco il quadro, che ha cominciato a realizzarsi dopo la fondazione delle latterie sociali ed è venuto man mano perfezionandosi collo sviluppo delle istituzioni che direttamente o indirettamente, dalle latterie trassero vita. Si calcola a ben 200 000 lire il totale di passività gravanti sulle famiglie del comune, che furono estinte dopo la fondazione della Cassa Rurale!...

Se non si può negare che anche altre cause, generali o locali, abbiano contribuito a facilitare il raggiungimento di un simile grado economico, è certo però (e il confronto con vicini paesi lo dimostra) che moltissimo si deve alla cooperazione. E questa è ben lungi d'avere a Forni di Sopra, raggiunto il suo apice; quegli abitanti sono oggi ormai così compresi del principio della cooperazione, che nessuna nuova iniziativa richiedente l'unione delle singole forze a vantaggio comune, può trovare difficoltà fra di essi.

Questo, che forma giustamente il loro orgoglio, sia stimolo e incoraggiamento a quanti potrebbero e dovrebbero seguire il loro esempio.

E. Marchettano

Cronaca Provinciale

Vito d'Asio

— La piazza Ceconi a Casiacco

Ci scrivono da Casiacco 12:

Per domenica 16 c. m., giorno della sagra, sarà compiuta la parte principale della nuova piazza del mercato di Casiacco; antica aspirazione del co. Ceconi, realizzata mediante il suo consueto munifico concorso, morale e pecuniario. Quando sarà compiuta anche la seconda parte si avrà una fra le più belle piazze del Friuli occidentale e sarà degna di venire intitolata all'Illustre co. Ceconi, come sarebbe desiderio del paese riconoscente.

In tutti i modi la piazza è già molto comoda e spaziosa e si presta molto bene allo scopo. Domenica se ne avrà una prova in occasione della rinomata sagra che può considerarsi come uno dei più bei mercati per il grande concorso di merci e di compratori.

La riuscita del lavoro venne facilitato dall'intelligente adesione e concorso dell'assessore Marin Daniele e del sig. Marin Girolamo che cedettero il fondo a prezzi ragionevoli.

S. Vito al Tagliam.

— La compagnia comica friulana e la Corale Mazzucato al nostro Sociale.

Domenica 16 corr. la Compagnia Comica Friulana in unione alla Società Corale Mazzucato darà al nostro Sociale una recita straordinaria e rappresenterà «La Maridarole» scena campestre in 3 atti del sig. F. Nascimbeni framezzata da cori e villotte Friulane espressamente musicate dal M.o F. Escher.

L'autore medesimo assisterà alla recita.

Dopo il II.o atto, dal basso A. Gasparini verrà cantato «Il Don de Viole», parole del poeta Pietro Zorutti, musica di F. Escher.

Nell'intermezzo fra il I.o e II.o atto verranno estratte due palme di fiori freschi, dono dei dilettanti al gentil sesso Sanvitese.

Maestro istruttore dei cori il sig. Alfredo Lucarini.

San Giorgio di Nog.

— Essicatoio Pubblico.

13. — Mercè l'iniziativa delle Amm. Comunali e del Circolo Agricolo, è stato posto in opera, e funziona bene, nella nuova tettoja di Via Pallada, un moderno essicatoio per grani. Quivi tutte le persone aventi granoturco non perfetto per la macinazione, possono gratis, salvo la lievissima spesa del combustibile, convenientemente asciugarlo, ed ottenere così una farina sana. Come si vede, qui non si lascia nulla d'intentato per cercare di combattere la pellagra.

Polcenigo

— Comizio rimandato.

Il comizio pro Lotta contro l'analfabetismo, causa il cattivo tempo, è stato rinviato alle ore 2 pom. di domenica 16 corr.

Spilimbergo

— Consiglio Comunale

La ventura settimana — probabilmente Lunedì — il nostro Consiglio Comunale si radunerà in seduta ordinaria per la trattazione di 10 oggetti fra i quali: Dimissioni da Assessore dell'Avv. Torquato Linzi. Adesione alla protesta, indetta dall'Associazione dei Comuni Italiani relativamente alla questione delle «spese di competenza dello Stato». Comunicazioni sul funzionamento del Patronato Scolastico. Bilancio pel 1907 e nomina di due membri, della Congregazione di Carità in sostituzione dei sig. Tomat Giovanni e Sedran Giovanni. Nomina della Commissione d'accertamento tassa *esercizio* per l'anno 1907 e della Commissione per la tassa famiglia.

— Elezioni.

Per Domenica 23 sono indette le elezioni parziali per la nomina di 7 consiglieri. Ci consta che ieri fu tenuta nella vicina frazione di Tauriano una riunione di elettori i quali, secondo quanto ci viene affermato, si sarebbero affermati sul nome del sig. Traconelli Antonio, lasciando in disparte lo scadente Indri.

In paese, poi, si fanno molti nomi e si dice che vi siano molte liste.

Vi terrò informati.

Codroipo.

— Consiglio Comunale.

13. — *B.* — Ha avuto luogo ieri alle ore 2 pom. e sono intervenuti 13 consiglieri. In seconda lettura furono approvati i seguenti oggetti: Sussidio alla Società Allevatori pel miglioramento delle razza bovina; impianto dell'apparecchio telefonico nell'ufficio municipale per facilitare la Rete Urbana; sussidio alla latteria di Zompicchia; approvazione del bilancio 1907 del Comune.

Riguardo al concorso nella spesa di progetto per le linee tramviarie, dopo breve discussione, si modificò la precedente deliberazione nel senso che le 200 lire votate non siano destinate per il *progetto* ma per lo *studio* delle linee tramviare.

Della Commissione di Vigilanza per le scuole furono nominati: cav. dott. Giovanni Faleschini, dott. Giuseppe Bertuzzi e le signore Maria Ballico Plaino, Ida Cignolini, Marianna Buttazzo, Norma Giusti, e Olga Cigaina.

Per la nomina dei delegati per gli studi delle linee tramviarie, venne votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale delega i signori Luigi Ballico, Roberto Lotti, Giacomo Pittoni, Guido Cigaina ed Alcetta Isidoro a prender parte alle adunanze per iniziare gli studi sulle linee tramviarie che interessano questo Comune».

I suddetti signori sono gli stessi che fanno parte del Comitato nominato nella riunione avvenuta nella sala del Leon d'oro, meno il sig. Alcetta che venne sostituito al sig. Frova dimissionario.

Il Consiglio inoltre deliberò di stipulare con il medesimo appaltatore per un anno ancora il contratto di appalto della tassa di posteggio procurando di migliorare le condizioni.

Accordò alla signora Ida Zanolini vedova Cignolini la vendita di un angolo di terreno al prezzo di lire 300 e respinse la domanda del sig. Gottardo Menini relativa alla occupazione permanente di area pubblica in via Stazione. Approvò la spesa di lire 492 per la sistemazione delle cunette nella frazione di Pozzo. Riguardo alla domanda del sig. Gasparutti per esperimentare un nuovo sistema di illuminazione pubblica a gas acetilene, il Consiglio autorizzò la Giunta ad accordare l'esperimento e ad intendersi, per la spesa, con il Gasparutti stesso.

Apportò alcune modificazioni ed aggiunte al Regolamento sugli impiegati municipali, elevando da un decimo ad un quinto l'aumento sessennale al Segretario Comunale.

Rielesse a voti unanimi assessore comunale il dimissionario sig. Roberto Lotti.

APPENDICE 72

NEGLI ABISSI

— I miei complimenti, signor generale!... Raramente ho incontrato un giocatore suo pari!

Egli trasalì, come se si fosse destato da un sogno; si passò la mano alla fronte e guardò colui che gli parlava.

Era il banchiere Johnsohn?

— Ero presente quand'ella fece saltare il banco... — soggiunse egli. — Fu davvero un colpo magnifico!..

— Magnifico!.. magnifico!.. oh, — balbettò il generale, trattenendo a stento le lacrime.

— Così, a occhio e croce — proseguì il banchiere — ho calcolato ch'ella aveva allora ammucchiato più di quaranta mila dollari....

— Quaranta mila dollari?!... — ripetè macchinalmente il generale. Come?... egli aveva avuto quella fortuna nelle sue mani, e non era fuggito con essa?...

Ma era la dote di Mercede che il caso aveva messo a sua disposizione; la dote di Mercede, ch'egli follemente aveva perduto!

E fra sè il povero uomo si giudicava per un miserabile.. per un padre snaturato...

— Al suo posto — continuò con voce insinuante il banchiere Jonhsohn. — Al suo posto, signor generale, non mi sarei lasciato scoraggiare...

Il generale trasalì e guardando il suo interlocutore gli domandò:

— Che intende dire?

— Vede: s'ella avesse continuato, la fortuna avrebbe mutato di nuovo: tanto è vero che il giuocatore che la sostituì, vinse e vince ancora!...

— Vince?! — ripetè il generale, facendosi di brage. — Vince?!.. Ella ha ragione! avrei potuto riguadagnare tutta quella somma!...

Il banchiere l'aveva preso famigliarmente per un braccio e lo trascinava, senza ch'egli se ne accorgesse, verso il suo piccolo banco.

— Glielo dico io — andava ripetendo il banchiere. — Ella aveva la fortuna dalla sua... Tutti questi signori mi dicevano ch'era un peccato ch'ella avesse abbandonato il giuoco nel momento più interessante. Quale trionfo, una rivincita!...

Oh non era il desiderio di un trionfo, quello che tormentava il generale, no! egli non aveva fissa in mente che un'idea: la dote di Mercede, e per conquistarla sentiva che avrebbe dato tutto il suo sangue!... Sul volto ingenuo di lui si leggeva tutta l'interna angoscia.

— Ella doveva ricordare, signor generale, che aveva un amico in me, il quale si sarebbe chiamato fortunato di mettersi a sua disposizione...

— A mia disposizione! — ripetè macchinalmente, il generale che non era in grado di comprendere.

Frattanto erano giunti allo stanzino dove il Iohnsohn vendeva sigari.. e prestava danari.

— Eh! le avevo pur detto — continuò egli, battendo una mano sul banco. — Le avevo pur detto, quando entrò, che la mia cassa le era aperta?

Il signor Mendès si fece livido in volto e con una voce appena intelligibile mormorò:

— Me lo avevate detto?..

— Sì! — replicò il banchiere introducendo lentamente la chiave nella toppa della cassa.

— Ma... — disse il generale — io non ho nessun titolo alla vostra compiacenza.

Il banchiere sorrise.

— Ma che mi parla di compiacenza?... mettendo i miei fondi a sua disposizione, non faccio che il mio mestiere!

— Ma voi non prestate che con garanzia! — balbettò il signor Mendès.

— E non ne ha lei dunque?..

— Ohimè!... — sclamò l'infelice con voce triste e tremula.

— E lo stipendio, lo conta per nulla?

— Che?... me lo antecipereste?..

— Il prossimo trimestre: sì!...

— Così dicendo l'americano scrisse sopra un foglio di carta alcune parole e poi lo porse al generale.

— Data e firma ... vi rimetterò il danaro.

Il generale prese la carta, e la guardò un momento, esitando quasi: aveva già perduto ciò che avrebbe costituito la vita di tre mesi della sua famiglia: ed ecco che ora...

La sua esitazione non fu lunga, però: pensò che, avrebbe potuto, con quella somma, guadagnare di nuovo venti, trentamila dollari... e firmò.

— Avrà notato, generale — riprese il signor Johnsohn — che ho lasciato la cifra in bianco.

— Ebbene — rispose l'altro timidamente: — Mi bastano cinquecento dollari.

— Non vuole che questo?!.. Non le pare meglio avere a mano somme più rilevanti?... S'ingaggia la partita con molto maggior sicurezza.

Il generale mormorò:

— Avete ragione, il mio trimestre è di mille dollari... vada per mille dollari, adunque!

Era come se un demone lo trascinasse irresistibilmente alla rovina: non ragionava più.

Scrisse egli medesimo la somma e stese il foglio al banchiere, il quale, dopo averlo minutamente verificato, lo mise nel suo portafogli: poi tirò a se la cassa e ponendo davanti al generale un pugno di bancanote gli disse:

— Le conti.

Non appena padrone del danaro, il signor Severo si precipitò nella sala da giuoco.

Fu l'incaricato di prima che gli trovò una sedia, ed egli ricominciò a puntare.

Ma la fortuna lo aveva proprio abbandonato.

Poco a poco i mille dollari ricevuti dal signor Johnsohn erano scomparsi.

Questa perdita era stata più lenta della prima, cosicchè egli si trovava snervato, spossato.

Quando rimase senza nemmeno un dollaro, stette ancora qualche istante lì nella sala, non credendo quasi ai suoi occhi, seguendo i colpi della roulette: non s'allontanò se non quando gli fu giocoforza cedere il posto ad altri giocatori che protestavano al vedere la sedia inutilmente occupata da lui.

Cercava persuadersi di essere vittima di un brutto sogno, di un sogno angoscioso, dal quale si sarebbe forse svegliato nella sua stanza, felice di non provare l'ambascia spaventevole che gli serrava il cuore...

Ma un signicante incidente lo richiamò alla realtà.

Accordò ai sigg. Conti Rota, dietro loro domanda, e per un tempo determinato, l'uso dell'acqua della roggia per l'impianto di un essicatoio di bozzoli. Deliberò di estendere il regolamento di polizia urbana anche alle frazioni.

Il Consiglio, per ultimo, prese atto delle dimissioni del vigile urbano e deliberò di aprire il concorso per un'altro.

— Unione velocipedistica.

Sabato 15 corr. alle ore 8 1|2 pom. nella sala dell'Albergo Roma avrà luogo l'Assemblea dei soci dell'Unione Velocipedistica Codroipese per deliberare sul segnente ordine del giorno:

Rendiconto morale finanziario.
Nomina di tutte le cariche.

Forni di sopra

— La festa della Cooperativa del lavoro.

(Eitel) Ricorrendo oggi S. Lucia, la locale cooperativa di lavoro solennizzo la sua festa, giorno di giubilo per l'operaio, giorno d'esultanza «per i martiri del maglio e del piccone!»

I membri, riuniti con il Presidente Imbriani, si recarono alla Messa, preceduti dal vesillo sociale, portato dal collega Giacomo Codem.

Alle ore 13 ebbe luogo una bicchierata nella sala «Armonia» del sig. Damiano Antoniacomi.

— Habemus... polenta!

Il magazzino cooperativo, che un grande benessere porta al paese, con giusti criteri finanziari, concluse iersera uno splendido affare con la rinomata ditta D'Orlando di Tolmezzo. Si tratta nientemeno di *millecinquecento* quintali di granoturco nostrano.

Tolmezzo.

— Movimento di funzionari.

13. — Il cav. Borsatti Vittorio che coprì per qualche tempo la carica di Commissario distrettuale in assenza del titolare cav. Severi, ammalato, fu di recente incaricato di reggere le sorti del Commissariato di Bassano.

Egli partirà domattina ed a sostituirlo è giunto di già il cav. Nicolò Sotilli.

Al partente vada il nostro ossequioso saluto; a chi viene porgiamo il benvenuto.

— Rispettate il Sindaco!

Certo Vazzanino, recatosi ieri al Municipio di Sutrio per ricevere una certa somma di denaro, inveì contro il Sindaco con frasi oltraggiose, pretendendo di aver diritto ad un maggiore importo.

Per farli capire la ragione fu tratto in arresto e tradotto in queste carceri giudiziarie.

— Il tempo.

Vi ho oggi telefonato preannunciando una copiosa nevicata, perchè infatti l'aspetto del cielo la faceva temere. Ma, forse per dispetto alle mie presuntuose profezie, il tempo si rabbonì e dopo il mezzogiorno fece capolino il sole, lasciandoci buone speranze pei giorni venturi.

Purchè non apparecchi una nuova sorpresa al vostro corispondente, che vuol saperne troppo di meteorologia!

San Daniele

— La partenza d'un Commissario Regio.

13. — Iersera, il Dott. Alberti, per breve tempo (bontà sua), Commissario Regio del nostro Comune, fece la consegna dell'ufficio municipale alla nuova Giunta Municipale, porgendole tutte le necessarie spiegazioni e delucidazioni intorno alla azione da lui esplicata nel breve intervallo della sua amministrazione.

Mi consta che, dopo terminata la consegna, vi fu tra l'egregio uomo ed i componenti la nuova ammistrazione uno scambio cordiale di cortesie, e che il commiato fu improntato alla più schietta affettuosità.

Il Dott. Alberti ha lasciato tra noi larga messe di simpatia e di stima bene meritata, perchè si è occupato, con amore e disinteresse, a farsi una visione dei bisogni del del nostro paese ed ha tracciato, con la sua azione, un sicura direttiva per provvederci in modo adeguato.

Apio.

Pozzuolo

Un bambino morto nel ranno bollente

13. Stamane un'orribile disgrazia funestò la casa dell'agricoltore Pietro Rodaro. Un bambino di questi, dell'età di cinque anni precipitò in una mastella d'acqua bollente, da dove fu estratto orribilmente ustionato, tanto che stassera stessa moriva.

La madre del bambino, che si chiama Elisa Marano, stava versando il ranno dalla caldaia nella mastella, mentre presso di lei s'aggirava il figliuoletto, che in un istante fulmineo, si spinse troppo sull'orlo del recipiente e vi cadde a capofitto.

La madre fu pronta a trarlo fuori, ma ormai la testa ed il petto del ragazzo era ridotto in una piaga paurosa.

Cividale

— Il Barbiere di Siviglia al Sociale.

La quinta recita del *Barbiere* chiamò a teatro un pubblico discreto. Applausi, come nelle serate precedeti, riscossero il soprano Sig. Mametti, la Sig. Castagnoli, il baritono Ellena, il buffo Cavaciocchi ed il basso Manetti. Il nuovo tenore Sig. Dobkin, vinto il panico della prime sera, ebbe campo di fare valere maggioramente i suoi mezzi vocali; dopo il secondo atto, il baritono Ellena ed il basso Manetti cantarono il gran duetto *Suoni la tromba* dell'opera *I Puritani.* Furono meritamente applauditi. Sabato e domenica si avranno le due ultime recite del *Barbiere* colle quale terminerà la breve stagione d'opera.

Cronaca Cittadina

La vita delle nostre istituzioni.

Consiglio della Società Operaia. Un ordine del giorno plaudente alla Francia.

— Approvatosi il verbale della seduta antecedente, il consigliere Luigi Pignat ricorda il momento storico che oggi si svolge in Francia e che resterà memorabile in tutto il mondo civile; e presenta un ordine del giorno da comunicarsi al Presidente dei ministri francesi.

I consiglieri — chi più, chi meno — si dichiarano favorevoli, eccetto i consiglieri Calligaris e Della Rossa che dichiararono di astenersi in conseguenza all'articolo dello Statuto sociale. (*E fecero precisamente il loro dovere; mentre gli altri consiglieri dimenticarono lo Statuto*).

Il consigliere Toppani dichiara che lo voterà, se alla parola *repubblica* si sostituirà quella di *Stato*

Accettata la modificazione si pone ai voti l'ordine del giorno proposto:

Clemenceau

Pesidente Ministri

PARIGI.

«Consiglio Società Operaia Udine (Italia) entusiasta campagna Separazione Chiesa dallo Stato manda a Voi strenuo campione di libertà di coscienza saluto solidale pel trionfo *Stato* laico contro la Chiesa, oggi raggiunto».

Si chiede l'appello nominale.

Tutti rispondono *si*, ad eccezione dei consiglieri Calligaris e Della Rossa.

Indi approvasi senza discussione il rendiconto del mese di novembre.

Approvasi pure la circolare da diramarsi per l'istituzione del Circolo laico, con raccomandazione del consigliere Pignat di rivolgersi in prima linea agli Enti morali (Cassa di Risparmio e Municipio specialmente) dai quali si può ottenere molto di più che dai privati.

Sull'investita della somma mutuata col Comune, si venne a stabilire che la Direzione in pieno accordo con il Consiglio porti nella prossima assemblea la proposta di lasciare la somma ancora al Municipio, al tasso ridotto del 4 0|0; e ciò in considerazione della maggiore sicurtà che offre tale Ente morale, e la facilitazione di poter ritirare tutto il capitale con un semplice preavviso di sei mesi prima.

Si stabilì pure di convocare l'Assemblea pel giorno di venerdì 21 corr. nei locali della Società, procurando in tutti i modi che l'intervento dei soci sia rilevante, data l'importanza dell'argomento da trattarsi.

In riguardo alla Scuola Superiore, il Presidente comunica che fino ad oggi elargirono solamente L. 50 il comm. Marco Volpe ed altrettante la Camera di Commercio.

Indi si passa, in seduta privata, alla nomina di soci nuovi.

— Nuova sospensione nell'accettazione merci.

Il capo del dipartimento di Venezia, comm. Tarchi inviò il seguente telegramma a questa stazione:

Autorizzasi sospensione per quattro giorni, da domani, accettazione spedizione piccola velocità in dettaglio, in partenza da Udine.

— I fatti della decorsa notte

Alle 21.45 di ier sera gli agenti di P. S. Fortunati Riccardo e Città Giovanni s'imbatterono in tre individui, che cantavano canzoni oscene. I suddetti agenti invitarono i tre individui a desistere, ma essi invece cominciarono ad insultarli con le parole: vigliacchi, farabutti assassini ed altre simili, percui gli agenti li dichiararono in arresto.

A tale intimazione, i tre si ribellarono opponendo accanita resistenza e menando pugni e calci. Ci volle l'aiuto di tre militari per tradurli in caserma' altrimenti la cosa sarebbe stata molto difficile.

I tre prepotenti sono: Zuccolo Ercole di Vincenzo di anni 18 da Maniago, qui residente; Perissutti Antonio fu Giovanni d'anni 21 da Udine, Zucchiatti Arturo di Albino d'anni 17 pure da Udine. Quest'ultimo venne arrestato istamane, perchè al momento del fatto era riuscito a fuggire.

Nella collutazione l'agente Fortunati riportò diverse contusioni per cui dovette ricorrere all'ospitale ove fu giudicato guaribile in otto giorni. L'agente Città riportò uno strappo al cappotto.

Consiglio provinciale sanitario

(Seduta del 13 dicembre 1906)

Ieri, presieduta dal Prefetto comm. Brunialti, ebbe luogo alla nostra Prefettura una lunga seduta del Consiglio provinciale sanitario nella quale si trattarono diversi oggetti importanti.

Il medico provinciale cav. Fratini, che ebbe primo la parola, dopo riferito brevemente circa le condizioni sanitarie attuali della provincia, che sono in genere abbastanza buone ad eccezione di qualche caso qua e là di scarlattina e morbillo, passò a dare lettura di una sua lunga e dettagliata relazione sulla:

Campagna antimalarica in prov. di Udine nel corrente anno 1906. Una tale lettura destò nell'uditorio il più vivo interesse e diede poi origine a una calma e seria discussione, alla quale specialmente presero parte il cav. uff. dott. Celotti e il prof. cav. uff. Pennato. La relazione verrà stampata per intero, per cui ne riparleremo a suo tempo. Intanto notiamo che il Consiglio prov. sanitario, nel prendere atto della stessa, plaudì all'opera generosa e altamente umanitaria del Governo, nonchè all'opera del medico provinciale e dell'incaricato governativo dott. Alessandro Balardi, ricordando con viva compiacenza l'interessamento per quest'anno, ma più ancora per gli anni venturi (come da accordi già presi) del Comitato e della Lega antimalarica locale, nonchè gli aiuti morali e materiali della Provincia, dei comuni e di più di un privato, da certi grandi proprietari e certi umili propagandisti e dristibutori del chinino nelle campagne infette. Il Consiglio da ultimo insist è nuovamente per la rapida esecuzione delle bonifiche ancora allo stato di progetto nel basso Friuli, le quali apporteranno senza dubbio il migliore degli effetti, rendendo cosi inutile anche l'uso del chinino per la scomparsa dei malarici.

Il Consiglio in seguito su relazione del medico provinciale trattò i seguenti argomenti:

Nominò le commissioni pei concorsi ai posti di medico di Attimis, Castelnuovo e Paluzza.

Approvò i nuovi Elenchi dei contributi pel 1907 alla Cassa pensioni dei medici e dei veterinari e pel collegio degli orfani dei sanitari in Perugia.

Prese atto con plauso, della comunicazione del R. Commissario distrettuale di Cividale, circa la bella iniziativa di questo ultimo comune per un grande acquedotto consorziale con derivazione d'acqua potabile dalla sorgente Poiana. Nel consorzio entrebbero anche due comuni del Friuli austriaco, Cormons e Chiopris.

Diede voto per la dichiarazione di obbligatorietà per vari provvedimenti sanitari in comune di Tramonti di Sotto (acqua potabile, cimitero, servizio ostetrico).

Idem. per un pozzo artesiano in relazione alla futura scuola pei casali sparsi di Palse in comune di Porcia.

Approvò lo scioglimento pel consorzio medico Vivaro Arba, con istituzione di due condotte autonome una a Vivaro ed una ad Arba.

Rimandò per modifiche i capitolati pei servizi medici dei comuni di Frisanco, Carlino, Vivaro e Vito d'Asio.

Approvò il regolam. d'igiene pubblica di Sedegliano e quello analogo provvisorio pel Comune di Vito d'Asio.

Rimandò per aggiunte d'ordine sanitario il regolamento interno per la casa di assistenza ostetrica della levatrice signora Teresa Paolini-Nodari.

Propose il dott. Marianini a Ufficiale sanitario del comune di Latisana.

Dichiarò obbligatoria una seconda condotta ostetrica a Varmo.

Diede voto favorevole per la revoca del decreto che dichiarava colpito di pellagra il comune di Zuglio.

Id. per l'approvazione del regolamento per la sistemazione delle pubbliche concimaie in Tolmezzo.

Approvò la relazione di visita alla località pel nuovo cimitero di Pantianicco in comune di Meretto di Tomba.

Id. Il regolamento di Polizia mortuaria di Trivignano.

Id. Il progetto di ampliamento del cimitero di Pagnacco.

Id. lo spostamento della località per quello di Moimacco.

Nominò una commissione composta del medico provinciale, del Provveditore agli studi e dell'ing. Cantarutti per recarsi a visitare la località pel l'erigenda scuola di Pradis di sopra in comune di Clauzetto.

Approvò la località fatta per la scuola di Bressa in comune di Campoformido.

Su relazioni del farmacista Zuliani approvò il regolamento per l'armadio formaceutico di Forni Avoltri, e con qualche modifica il regolamento per la somministrazione dei medicinali ai poveri in comune di Ampezzo. Rimandò con osservazioni il regolamento per l'armadio farmacentico di Paularo. Rimise a altra seduta (che avrà luogo sabato venturo) la domanda di apertura di un armadio farmaceutico in comune di Carlino, e diede parere perchè quando si aprono nuovi armadi farmaceutici, si rechi sul luogo per la visita, come per le farmacie, la commissione di cui all'art. 46 del nuovo regolamento sanitario 19 luglio 1906 N. 466.

Da ultimo il veterinario prov. di cav. uff. dott. Romano riferì intorno a vari affari sanitari e il Consiglio perciò decise;

di rinviare alla deput. prov. per le sue osservazioni gli atti della nomina a vita del veterinario di Spilimbergo;

diede voto favorevole per la costruzione di un mercato a Casarsa;

prese atto di alcuni inconvenienti per l'eccessiva carico del bestiame in taluni vagoni ferroviari; id. della mortalità dei suini a Tricesimo, ora però cessato; approvò il regolamento per la nuova condotta veterinaria Rivignano Pocenia; confermò i provvedimenti presi dal Veterinaria provinciale relativamente alla esportazione ed importazione bovini dall'Austria, specialmente per quanto riguarda i certificati di origine.

Consiglio scolastico prov.

Seduta del 13 dicembre 1906.

Presenti i signori: Consiglieri Delegato cav. Nicoletti, Provveditore agli studi prof. Batiistella, Comm. Renier, cav. Dabalà, avv. Casasola, avv. Comelli, cav. Cavallari, prof.a Magni, avv. Schiavi.

Oggetti approvati.

Cividale. Nomina pel 1906-07 di maestri interni del convitto Nazionale: Bizzari per ginnastica e ballo, Verderi per disegno e calligrafia, Mohl per la lingua tedesca.

Venzone. Dichiarato dimissionario il maestro Feliciangeli Alessandro che non si recò a riassumere il servizio e nominato pel 1906-07 il maestro Lucchini Antonio.

Maniago nomina provvisoria pel 906-07 della sig.a Vigolni Margherita per la classe III maschile del capoluogo.

Erto Casso nomina del sig. Bedont Don Giovanni (privo di patente) a maestro della scuola mista irregolare di Casso pel 906-07, della maestra Dall'Asta Emma per la scuola femminile di Poffabro in sostituzione della rinunciatoria Colussi Maria.

Porcia, nomina della maestra Valdevit Beatrice per le femminili di Roral Piccolo, in luogo di Martello Luigi la cui nomina è respinta.

Meduno. Si affida la 4.a classe di nuova istituzione al maestro della 3.a sig. Rasogna Andrea e si trasferisce alla 2.a classe maschile del Capoluogo la maestra della mista di Navarons sig. Passarelli Argelia. — Nomina della signorina Fabiani Patrizia a maestra della mista di Navarons. — Nomina della maestra Rubisse Caterina dalla femminile alla mista di nuova istituzione nella frazione di Toppo.

Azzano X, rinuncia del maestro direttore Pantarotto Giuseppe e nomina provvisoria pel 1905-07 di Malatrasi Filiberto.

Sequals nomina provvisoria del maestro Pantarotto Angelo per la 4.a classe e del maestro Nertoni Mario per le classi 2.a e 3.a di Lestans.

San Vito al Tagliamento nomina pel 1906-07 del maestro Battrello Carlo a direttore didattico senza insegnamento.

S. Odorico, nomina della maestra Cucavaz Faustina per la femminile di Fialbano.

Pagnacco. Nomina del maestro Luigi Del Mestre per le classi 3.a e 4.a maschili, a condizione che la maestra Piani faccia la mista.

Tramonti, nomina provvisoria dei Maestri Menegon Benvenuto e Valussi Antonio per le miste del Capoluogo a condizione si nomini una donna per i lavori.

S. Daniele nomina della sig.a Franz Corradini Onoria a maestra supplente per la scuola femminile di Villanova essendo la titolare Arzolini Allatere passata a sostituire nelle maschili infer. del capoluogo la Savio Rupil, in congedo pure approvato.

S. Vito di Fagagna nomina provvisoria pel 906-07 della maestra Bevilacqua Irene per la mista del capoluogo.

Pozzuolo in via provvisoria pel 906-07 invece dell'istituzione delle classi 4 e 5.a maschile e della direzione didattica, è stabilito di attivare soltanto la 4.a con orario diviso per metà nel capoluogo e per metà nelle scuole di Terenzano e Zugliano. Nomina per la suddetta classe del maestro Ferragutti Giovanni con stipendio di L. 1300. Rinunzia del Biasioli. Trasferimenti della sig. Emma Arrighi dalla 2 e 3 a di Zugliano-Terrenzano alle stesse classi maschili del Capoluogo, della maestra Coccolo alla 2 e 3.a femminile di Zugliano-Terrenzano. Di elevare lo stipendio delle classi 2 e 3.a delle frazioni suddette a 1200 purchè il posto venga occupato da un maestro.

Coseano conversione in miste delle scuole maschile e femminile del capoluogo, purchè sia incaricata la maestra d'insegnare i lavori in entrambe.

(Continua)

DESIDERI E LAGNANZE

Il nostro palazzo delle Poste.

Un tetro locale, illuminato dalla fioca luce della più più piccola lampada che hanno trovato, coi telegrammi del Cambio e della meteorologia tra i piede del pubblico, dapertutto polvere e sporcizia, costituisce l'atrio delle Poste e Telegrafi della Città capoluogo di una delle più vaste e popolose Provincie del Regno.

Da più di due anni i telegrammi vengono incollati gli uni sopra gli altri finchè cadono da per loro. Un albo appropriato costerebbe troppo! un facchino che si occupasse della pulizia sarebbe un lusso intollerabile!

E' proprio una vera indecenza! ma ognuno ha quello che si merita e se il pubbblico tace vuol dire che non merita di meglio.

*

Al signore che fa questi lagni, diremo che intanto... si lavora, «nel» nostro Palazzo delle Poste: si fa un «casottino» di più, nei vasti saloni adibiti al telegrafo.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Solmi — P. M. Torresini
Parte Civile avv. Bertaccioli.
Difensori avv. Driussi e Peter Ciriani.

Il Lavoratore friulano processato per diffamazione.

Narduzzi Pietro, gerente del giornale socialista «Il Lavoratore friulano», Bellina Giovanni direttore e Braidotti Pietro rappresentante della Tipografia Sociale, sono imputati: il primo ed il secondo, di diffamazione ed ingiurie per avere l'uno quale gerente l'altro quale direttore del foglio suindicato pubblicato nel N. 103, 10 novembre, un articolo dal titolo: — «Gravi scenate fra' preti a Cassacco» —, nel quale si attribuiscono al sac. don Giuseppe Coletti fatti derminati tali da esporlo al disprezzo pubblico, e da offenderne la riputazione; e precisamente, una scenata nella Chiesa di Vendoglio, durante una funzione, con il sacerdote Tosolini, dal quale voleva farsi mostrare il permesso del Vescovo. Narrava l'articolo che lì, in Chiesa, erano corse fra i due sacerdoti apostrofi ed insolenze senza misura; e che in altra occasione i due preti vennero ad una seria questione in cui si intromise la sorella del Tosolini, e la cosa degenerò in una vera e propria colluttazione, in cui la sottana della donna rimase stracciata;

b) di ingiurie, per varie frasi contenute nell'articolo querelato, come: «gravi scenate fra preti» — «fatto clamoroso» — «vero indice dell'educazione clericale e del prestigio che l'abito talare può mantenere tra i fedeli» — «prova del disinteresse e del decoro con cui i Ministri di Dio trattano le cosidette cose del loro padrone».

Il terzo, responsabile civile pei reati di che ai capi precedenti.

Incidente primo.

L'avv. Driussi fa dare lettura del verbale di costituzione di Parte Civile, nel quale il querelante accorda la prova dei fatti. Soggiunge che, non essendo stato ciò notificato agli imputati, la costituzione di parte civile dev'essere dichiarata nulla.

Bertaccioli si oppone dimostrando che la Parte Civile è in pefetta regola; e chiede sia respinta la domanda della difesa.

Il Pubblico Ministero rinforza questa opposizione.

Driussi replica.

Il Tribunale, respinta la domanda della difesa ordina, la prosecuzione del dibattimento.

Incidente secondo.

L'imputato Narduzzi protesta contro l'ordinanza e dichiara di ricorrere in appello.

L'avv. Driussi, per tale motivo, chiede il rinvio della causa.

Bertaccioli chiede che il dibattimento continui. Se gli imputati verranno assolti, meglio per loro; se verranno condannati, avranno un motivo di più da far valere nel loro appello.

Driussi insiste; e Bertaccioli idem.

Il Tribunale respinge anche questa seconda domanda della difesa.

Interrogatorio

Pres. Cosa avete da dire voi, Narduzzi.

— Io ho firmato come il solito senza leggere l'articolo.

Pres. E se lo avreste letto?

— L'avrei firmato ugualmente.

Pres. Voi Bellina, quale Direttore cosa dite?

— Il giornale è fatto da molti collaboratori. Io ho l'obbligo solo di curare che il giornale esca nel venerdì; dei collaboratori, manca ora l'uno ora l'altro. Io non ho scritto quell'articolo; l'ho veduto solo dopo pubblicato, nè so chi lo abbia scritto.

Bertaccioli. Ci sarà bene qualcuno a cui sarà affidata la vigilanza!

— La fiducia è reciproca; io non vado a vedere l'opera degli altri.

Bertaccioli. Ma se uno qualunque venisse per un'inserzione?..

— Lo portano a me; ed allora, se l'articolo m'accomoda, gli dò passata; se no, no.

Bertaccioli. Ammette di avere scritto una lettera al Sodalizio della Stampa, per essere accettato nella sua qualità di Direttore del «Lavoratore»?

— Sì.

Bertaccioli. Se avesse avuto conoscenza prima di quell'articolo, l'avrebbe stampato?

— Secondo la persona che me l'avesse consegnato; se meritava fiducia, certamente sì, perchè avrei ritenuti veri i fatti.

Ciriani. Al Bellina, è mai successo il caso che, essendo fuori, gli fossero venuti dei manoscritti per l'inserzione?

— Sì; ma allora vi era altra persona che fungeva da Direttore.

Bertaccioli. Chi è l'editore del Giornale?

— Noi portiamo gli articoli alla Tipografia e questa li pubblica.

Braidotti Pietro, gerente della Tipografia Sociale.

Presidente. E voi, che cosa dite?

— Nella tipografia si stampa il Giornale come si fa per qualunque altro lavoro. Io pure lavoro e sono pagato da un altro operaio che è il Proto.

— Miani.

Bertaccioli (al Bellina). Ha sentito dire da qualche operaio: ci hanno ingannati in qualche relazione?

— Sì.

Bertaccioli. Ha sentito che hanno fatto morto uno che è vivo, come per esempio il Parroco di Vendoglio che è qui? (ilarità).

— Sì.

Avv. Driussi. Io gli auguro lunga vita e ogni bene (ilarità).

* *
*

Durante tutta l'udienza antimeridiana, la sala fu sempre affollata: numerosi i terrazzani di Cassacco, Vendoglio e Montegnacco.

Fra i numerosi testi che attendono nel corridoio, notiamo una quantità di sacerdoti.

Udienza pomeridiana.

All'udienza pomeridiana, la Sala è tanto gremita di pubblico che si tentò anche di poter tenere aperti i due volanti della porta maggiore.

Dalle ore due sino alle sei, continuarono le trattative di accomodamento: ma il pubblico non si stancò di aspettare.

Finalmente, alle 6 e m. quarto il Tribunale entra nell'aula.

Il cancelliere dà lettura della Dichiarazione, di recesso, piuttosto lunga.

Il P. M. domanda che, in seguito all'avvenuto recesso, sia pronunciato non luogo a procedere.

Il Presidente dà lettura della Sentenza, con la quale il querelante resta condannato nelle spese.

Il numeroso pubblico sfolla commentando in vari sensi il risultato del processo.

Liquidazione

La Commissione liquidatrice del «Circolo Verdi» ha già iniziata la vendita del mobiglio di proprietà del Circolo stesso.

Avverte che è pure in vendita lo splendido Bigliardo della premiata fabbrica F.lli Della Chiesa di Milano. Chiunque voglia farsi acquirente di mobiglia può rivolgersi alla sede del Circolo dalle ore 14 alle 16 nei giorni feriali.

Oggetti smarriti.

Chi portasse ai nostri uffici un ombrello smarrito ieri nella chiesa dell'ospedale, farebbe opera molto buona.

— Competente mancia a chi porterà dall'orefice sig. Ferrucci un paio di piccoli orecchini d'oro e una spilla con smalto.

Oggi ricorre il triste anniversario della morte dell'Egregia Signora

Teresa De Marco Bonin

Il tempo trascorse; ma la legge fatale che lo accompagna, di attenuare il dolore e il ricordo della sventura, non ricorre, quasi, per la donna eletta strappata all'affetto vivo e profondo dei suoi Cari, alla stima di tante persone amiche. L'animo delle figlie e dei parenti, con rinnovata angoscia, si rivolge, oggi, alla tomba di Colei che piangono. Ad essi sia conforto che nell'amaro compianto si uniscono con affetto i loro amici.

14 dicembre 1906.

A.

Non è vero che l'Anima di Antonio Seppenhofer abbia lasciato la terra: Essa palpita tutta nell'anima della nobile desolata compagna che ha oramai una sola aspirazione: realizzare il sogno che sorrideva a Lui anche nelle angoscie del martirio e che Gli faceva dire fidente nella vita: «Quando sarò guarito, faremo insieme tanto bene, assai più che non abbiamo tentato di farne finora, e saremo ancora felici!»

Così moriva Antonio Seppenhofer e dalle lagrime cocenti di Angela Sua sorgeva il fiore della beneficenza.

La Colonia Alpina Friulana — istituzione tanto diletta al cuore d'entrambi — nel nome di Lui — fu la prima beneficata da Lei.

Quanti ricordi in questo nome: Colonia Alpina!

Amico, padre, fratello dei piccoli coloni — guida desiderata e cara — com'era accolto lassù a Frattis — Antonio Seppenhofer, e quanto e come vi era amato!

Due grandi affetti — ingenui e possenti ad un tempo — fecero palpitare quell'anima: le cime eccelse e le creature piccole! — Oh, Egli le conosceva tutte — ad una ad una — le care vette delle nostre Alpi, che tante volte aveva raggiunto calmo e sereno come un trionfatore, dalla cui altezza aveva guardato tante volte — pensoso — «il piccolo mondo», accanto alla donna forte e buona, che doveva poi diventargli compagna! — Oh, Egli le conosceva tutte — ad una ad una — le creaturine deboli che venivano ogni anno a chieder forza e salute, alla conca odorosa di Frattis, e le amava d'un affetto quasi femminile che faceva commovente contrasto con una certa sua apparente ruvidezza.

Come raggiava nel volto buono, quando li sentiva intonare gl'inni della patria, fra i boschi, nelle praterie verdi, di faccia agli ampi orizzonti, nelle facili discese, durante quelle indimenticabili gite ch'Egli progettava con l'ardore d'un ragazzo, facendosi duce prudente e gaio ad un tempo della schiera infantile; indovinando e prevenendo desideri e bisogni trovando sempre — immancabilmente — il posto delizioso che più dovesse colpire e incatenare la fantasia e l'anima infantile, aiutando le piccole mani inesperte nel raccogliere larga messe di fragole edelveiss, rododendri.

«Egli lavora nell'ombra» disse di Lui, Eugenia Morpurgo in un giorno di festa radiosa, a Frattis; sempre «nell'ombra» lavorò Antonio Seppenhofer, schivo per natura dal chiasso e dagli onori, felice di veder la grand'opera progredire vittoriosa, di contribuirvi in parte con l'opera Sua, di cui però nell'innata modestia — ignorava forse la grandezza.

Come potrebbe non ricordarLo e non rimpiangerLo la Colonia Alpina Friulana? Egli sarà sempre con noi, lassù: lo ritroveremo in ogni punto della montagna in ogni angolo della casa: ne sentiremo la voce sonora e profonda nell'aria, nel fragore dei torrenti, nel sussurro dei boschi, nella gran voce della natura ed Angela Sua — che già diede alla Colonia tanta parte di sè — ora l'amerà anche per Lui.

No, non è vero che l'Anima di Antonio Seppenofer abbia lasciato la terra!

M. C.

ULTIMA ORA.

L' accordo franco-italo-inglese

con l' Abissinia.

LONDRA, 14. Iersera, gli ambasciatori della Francia e dell'Italia e il ministro degli esteri firmarono l'accordo concluso fra le tre potenze circa l'Abissinia, da parecchi mesi, per la cui firma definitiva si attendeva l'accettazione di Menelik: accettazione che fu data negli scorsi giorni.

Dopo la firma di questo accordo, se ne è firmato un altro per reprimere il contrattando delle armi nella stessa regione. Il secondo accordo concluso per iniziativa delle tre potenze specialmente interessate a non è che l'applicazione del trattato internazionale di Bruxelles firmato nel luglio del 1890.

L'accordo riguardante l'Etiopia comprende dieci articoli.

Coll'art. 1 le parti contraenti si impegnano di nulla modificare nello statu quo politico e territoriale dell'Etiopia e nello attuale stato di cose tale quale risulta da alcune condizioni che nell'articolo medesimo sono indicate. E' parimenti dichiarato: nessuna offesa può essere fatta ai diritti sovrani dell'Etiopia.

Il 2.o articolo stabilisce che le concessioni agricole, commerciali, industriali e comuni fatte nello interesse di una delle tre potenze contraenti, non dovranno nuocere agli interessi delle altre due potenze.

Con l' articolo terzo la Francia, l' Inghilterra e l'Italia prendono impegno di osservare un' attitudine di neutralità e di astenersi da ogni intervento, nel caso di complicazioni interne, eccetto per la protezione delle legazioni, della vita e delle proprietà di stranieri ovvero per gli interessi comuni alle tre potenze. Queste non potranno ricorrere ad una regione, per tali protezioni, se non dopo essersi intese e di comune accordo.

L'articolo quarto prevede l'eventualità in cui gli avvenimenti venissero a turbare lo statu quo dell'Abissinia quale è riconosciuto nel l'articolo 1. In caso di avvenimenti di questa specie, le tre potenze si impegnano a fare tutti i loro sforzi per mantenere l'integrità dell'Etiopia. Essi si accorderanno per la tutela: primo gli interessi dell'Inghilterra nell'Egitto, e cioè nel bacino del Nilo, sopratutto per ciò che concerne la sistemazione delle acque di quel fiume.

Secondo: gli interessi dell' Italia in Etiopia, in rapporto all' Eritrea, al Samariland ed al Benordir per quanto concerne l' Hinterland di questi provvedimenti ed alla unione territoriale che è tra questi possedimenti all' ovest di Addis-Abeba;

Terzo: Gli interessi francesi in Etiopia in rapporto al protettorato francese nella zona di costruzione ed esercizio della ferrovia da Gibuti all' Abissinia;

Art. 5. Il governo francese comunica l' atto pella ferrovia francese in Etiopia ed un secondo documento col quale Menelik invitaila compagnia concessionaria a continuare tronco fino ad Addis Abeba.

L' art. 6.o constata che le tre potenze contraenti sono d' accordo perchè sia una compagnia francese gradita alla Repubblica di Francia quella che costruisce l' ultimo tronco di congiunzione con Addis Abeba e la diramazione eventuale verso l' Harrar. Lo stesso art. stabilisce parità di trattamento pei connazionali dei tre Stati per quanto concerne questioni di commercio e di traffico sulla ferrovia, sino al porto di Gibuti.

L' art. 6 stabilisce che non si preleveranno alcuni diritti di transito.

Nell' art. 7 è convenuto che un inglese un italiano e un rappresentante imperatore Abissinia faranno parte del consiglio di amministrazione della compagnia francese costruttrice ed esercente della ferrovia.

Lo stesso articolo stabilisce la reciprocità di trattamento, nelle questioni di commercio e trasporto sia pella rappresentanza francese nel consiglio di amministrazione in eventuali ferrovie inglesi o italiane.

L' ultimo paragrafo di questo articolo fissa infine la parità di trattamento sul traffico delle ferrovie nazionali dei tre paesi.

Con l' art. 8, la Francia si astiene da ogni intervento pelle concessioni già accordatele al di là di Addis Abeba.

L' art. 9 dichiara che la costruzione della ferrovia in Abissinia all' ovest di Addis Abeba si farà dall' Inghilterra e quella rilegante Ben-Amissa all' Eritrea si farò dall' Italia. Questo articolo fissa per l'Inghilterra il diritto di costruire la ferrovia dal Somaland inglese attraverso l' Etiopia fino alla frontiera sudonese.

I tre governi contraenti s' interdicano, la costruzione di ferrovie penetranti nell' Abissinia senza essersi preventivamente intesi fra loro.

Nell' art. 10, le tre potenze firmatarie si impegnano di cooperare per la protezione dei loro rispettivi interessi.

Coll' art. 11, l' ultimo si stabilisse che oltre gli accordi enumerati agli articoli 1 e 5 nessuno altro accorde una o' l' altra delle tre potenze contraenti potrà stipulare senza il consenso delle due altre potenze firmatarie.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato. Una lunga discussione avvenne ieri su interrogazioni circa i disordini nelle università e nelle scuole secondarie: nessuno pensò che, i primi specialmente (accompagnati anche da vandalismi della peggiore specie) sono rivolti.. unicamente ad ottenere che si anticipino le vacanze di Natale!... Così i nostri signori studenti, in vicinanza delle vacanze di Carnevale e di Pasqua, troveranno ben essi qualche altro pretesto per rinnovare chiassi e disordini, affinchè sieno antecipate anche quelle!

Camera. Fra le interrogazioni, citiamo una dell' on. Negri che interessa le provincie Venete. Il sottosegretario alla Grazia e Giustizia on. Colorimo risponde che è già bandito il concorso per completare l' organico dei funzionari assegnato all' economato generale dei benefici vacanti di Venezia; — che si augura che col prossimo bilancio si concederà la somma occorrente per la conservazione dei fabbricati ecclesiastici di patronato regio nelle provincie venete.

Presentatosi un disegno di legge per spese militari straordinarie, la seduta assume subito una certa vivacità, per l' opposizione dei socialisti. Turati propone la sospensiva, e dice che se il governo non l' accetta chiederà l'appello nominale; Enrico Ferri chiama il progetto un ripiego politico per riuscire all' approvazione di una spesa ch' è già stata fatta, e dice che bisogna prima di votare nuove spese, accertarsi che i danari non sieno tutti spesi male. I socialisti, se no, non daranno un soldo; e se non ricorreranno all'ostruzionismo violento, ricorreranno però a quello « commemorativo »

I suoi accenni all'opera energica del governo francese, in questi giorni, provoca interruzioni, repliche.

A lui risponde Giolitti: e poichè Ferri lo interrompe, il Presidente deve richiamarlo all'ordine.

Sulla sospensiva, si fanno dichiarazioni di voto. Favarevoli: De Andreis repubblicano; Barzilai con riserva però quanto al suo voto avvenire in riguardo alle spese militari; Sacchi radicale. Contrari alla sospensiva: Prinetti, Sonnino.

La sospensiva è respinta. con voti 229 contrari e 27 favorevoli.

Il disegno di legge per le spese straordinarie militari è quindi approvato senza discussione.

Comincia quindi la discussione del bilancio della guerra.

Come votarono i deputati friulani.

Nell'elenco dei votanti, troviamo quattro soli deputati presenti alla seduta, e tutti quattro votarono contro la sospensiva. Sono: De Asarta, Rota, Solimbergo, Valle Gregorio.

Il loro voto — come si uniformò a quello della grandissima maggioranza dei deputati presenti, così ha interpretato il sentimento della immensa maggioranza del loro colleghi. Qui nel Friuli, dove si ha quasi sott'occhio tutto quanto l'Austria fa per prepararsi, più che ad una guerra, ad una invasione delle nostre terre, i sacrifici per la difesa del paese non sembrano mai troppi.

La giornata di ieri, in Francia

è passata senza gravi incidenti. Si sgombrano i Seminari, si sgombrano i palazzi dei presuli, si domandano le autorizzazioni di tenere funzioni nelle chiese, ecc.; qua e là seguono dimostrazioni: ma nulla di grave, ripetiamo.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Rivista Settimanale.

Grani.

I mercati granari della precedente settimana, furono molto bene forniti in cereali, escluso sabato, ch' era giorno festivo.

All' estero i prezzi tanto fin grani che granoni si mantengono bassi.

Frumento. Nuovi aumenti di prezzo, con domande più attive. Si quotò da 23 75 la 24, per pronta consegna L. 24.25 per consegna più lontana.

Granoturco. Numerosi gli acquisti specie nelle qualità fine e bene stagionate. Tutta la merce portata sul mercato trovò facile collocamento. Si quotò da L. 9 a 10.50 il cinquantino; da L. 10.75 a 11.25 il comune nostrano e da L. 11.50 a 12 il fino.

Segala. Acquisti limitati ai puri bisogni giornalieri con prezzi stazionari. Si pagò da L. 18 50 18 75 al quintale.

Avena. Molto ben tenute con domande insistenti e venditori riservati. Si quotò da L. 19 a 19 50 l'Estera e da L. 19 50 a 20 la nostrana.

Bovini.

Avvicinandosi le feste Natalizie, anche nei bovini i prezzi segnarono molti miglioramenti, facendo in questi giorni i macellai buone provvisti di generi più fini.

La maggior parte degli acquisti fatti sui mercati dell' ottava scorsa fu in buoi grassi per macello spuntando il 2 e 3 0[0 di più dei prezzi correnti.

Anche in animali di belle forme per allevamento gli affari conclusi, massime in vitelli, furono buoni discreti pure gli acquisti in animali da lavoro. Nei vitelli da latte maturi per macello, causa il forte rincaro dei suini, ed essendo diminuito il quantitativo proveniente della Carnia, i prezzi segnarono buoni miglioramenti.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava, con tara del 7 0[0.

Buoi	L. 138 a 150	
Vacche	» 125 a 135	
Vitelli	» 75 a 80	

Luigi Montico, gerente responsabile.

Municipio di S. Oderico.

Avviso d'asta

Nel giorno 17 corr. ore 10 ant. in Flaibano seguirà l'asta per l'appalto dazio 1907-1915. Dato d'asta L. 2500, deposito a cauzione L. 1000 deposito spese L. 400.

I capitoli d'onere sono visibili al Municipio.

Flaibano il 7 - 12 - 1906.

Il Sindaco
G. Petoello

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Deposito di dette macchine e relativi accessori

„Udine Via Posta" (Palazzo Banca Popolare)

CATRAMINA BERTELLI

TOSSI — CATARRI

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

Le pillole di
Catramina Bertelli
sono il rimedio più efficace contro
TOSSI E CATARRI
in tutte le affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie della vescica

Scatole di 75 pillole L. **2.50**
» 40 » » **1.50**

Propriet. la Società di prodotti chim.-farmac.
A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO
GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispondenza: 26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

Tossi - Tossi - Tossi

Rancedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

PASTIGLIE ALLA CODEINA del DOTT. BECHER — Deposito Generale in MILANO — A. Manzoni e C.

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 22 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione. In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

SERVIZIO

Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 54,000.000
UDINE - Via Aquileia 94

«La Veloce»
Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000
UDINE - Via della Prefettura 16

Le partenze della Navigazione Generale Italiana, della Veloce e della Società Italia sono soppresse per tutto il mese di decembre.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80.10** con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-78**

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fili vegetali e metalliche.

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
3 litri Bitter

per sole LIRE **2.50**
franco di porto nel Regno
(Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino speciale* prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini
Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco e rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 50 litri L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres Dose per ...

Disacidatore
Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per ... litri L. ...
Rigeneratore dei Vino
Preparato speciale per rinfor...
... e dar corpo ai vini. Dose per ... litri L. 7.—
Chiarificatore
Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2 —
Preparazione
Per vini alterati ... di muffa, di botte, ...

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO

DITTA ENRICO MASON

Telefono 2-79 - *UDINE* - *Telefono 2-79*

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

Sciroppo Pagliano

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido - In polvere - Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi leggittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE e CAPO D'ANNO

Panettone da Kg. 2 franco a domicilio **L. 7.50**
» » **3** nel Regno » **11.—**

Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte Industriali

Lettere e telegrammi: **Confetteria Cova - Milano**

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.